

## La storia

di Margherita De Bac

# L'estate felice dei sei gemellini «Ci ha aiutato tutta l'Italia»

Caserta, la mamma: compriamo solo le scarpe, ma abbiamo bisogno di lavoro

## Il caso

● Nel 2010 a seguito di un parto plurigemellare sono nati uno dietro l'altro sei gemelli all'ospedale Rummo di Benevento. Pesavano tra i 600 e gli 800 grammi. I genitori, Pino e Carmela, di Orta di Atella (Caserta), all'epoca erano trentenni

● Oggi il papà Pino è disoccupato mentre Carmela fa la mamma a tempo pieno. I gemelli stanno bene. All'inizio i vestiti per loro arrivavano da tutta Italia. Oggi sono solo i compaesani e i parenti che aiutano la famiglia

È un'impresa comunicare con casa Mele, famiglia di Orta di Atella, nel Casertano, ai margini della Terra dei Fuochi. Occorre rassegnarsi a una conversazione rumorosa e ricordarsi di staccare di tanto in tanto il cellulare dall'orecchio, per salvare l'udito. «Da noi è sempre così. Mi sono abituata. Ecco, sa che stanno facendo adesso? Saltano sul lettone dove siedono», si fa largo tra gli strilli la

## Casa Mele

La nascita nel 2010. Dopo i Giannini, sono il secondo e ultimo caso nel nostro Paese

signora Carmela. Pianti, litigi, azzuffate. Lei non si scompone e interviene con rimbrotti pacati.

A scatenare il perenne caos, sei fratellini famosi per essere sbocciati con parto esagemellare, secondo e ultimo caso in Italia dopo i sei Giannini, nel 1996. Maurizio, Paolo, Francesca, Anna, Chiara e Serena. Pesavano da 600 a 800 grammi ciascuno, per mesi sono stati in terapia intensiva. I sei discolorati sorridono con le dita a «V» e il pollice del tutto ok nella foto inviata al pediatra che li ha visti



## Al mare

I gemelli Mele al mare (a lato): sono passati 5 anni da quando sono nati all'ospedale beneventano Rummo (sopra, con i medici e i genitori Pino e Carmela, con il camice blu)

uscire dalla pancia della mamma il 10 gennaio 2010 alla ventiseiesima settimana di gravidanza. Ridono sullo sfondo di un mare piatto e giallino. «Come vede stanno bene. Potevano crescere con danni seri. Invece solo due di loro hanno una leggera miopia», racconta Luigi Orfeo, primario al Rummo di Benevento.

Ieri ha partecipato con alcuni pediatri alla serata di benefi-

cienza organizzata da Gigi D'Alessio a favore dei bambini della Terra dei Fuochi con il sostegno di una nota azienda di acque minerali. Tra le iniziative il dono all'ospedale di Caserta di un'ambulanza per il trasporto neonatale, unica in Europa per le apparecchiature con cui sarà attrezzata, e la ristrutturazione del pronto soccorso al Santobono di Napoli. Carmela è mamma a tempo pieno, papà

## Il primario

«Potevano avere danni seri, l'unico problema è che due di loro hanno una leggera miopia»

Pino è invece disoccupato. È dura, però non si lamenta: «Li ho avuti tardi, a 35 anni, per un errore dopo una cura antisterilità. Sono diversi uno dall'altro. All'inizio arrivavano pacchi da tutta Italia. Ora i vestiti me li danno i compaesani. Comprò solo le scarpe. Siamo una squadra. Mi hanno aiutata parenti e amici. Chi cambiava pannolini, chi dava il biberon. Abbiamo bisogno di lavoro. Il futuro mi preoccupa. Poi guardo quei sei e il sole risplende».

mdebac@corriere.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA